



Zanzare e veleni

■ A pagina 3

SALUTE Dopo il Delta, il virus spaventa l'altro estremo della provincia: cavalli infetti a Lendinara

West Nile, contagio in Alto Polesine

E' stato un anno nero: ben cinque i casi registrati negli esseri umani. E l'emergenza non è finita

ROVIGO - Il virus del West Nile si sposta verso l'Alto Polesine. L'istituto **zooprofilattico** delle Venetie, infatti, ha accertato, nei giorni scorsi, l'avvenuto contagio in un allevamento di cavalli tra Villanova del Chebbo e Lendinara. Salgono a dieci, in questo modo, le aziende agricole colpite dal virus nel territorio della nostra provincia, per un totale di (almeno) 13 cavalli infetti, a cui vanno sommate altre due aziende contaminate nella vicina Cavarzere, e una in territorio di Chioggia, ma appena al di là del confine con Rosolina.

Ma se fino a questo momento il virus aveva stretto d'assedio il Delta, ora l'emergenza si sta spostando verso l'Alto Polesine. Lo dimostra il focolaio di zanzare infette registrato, a metà agosto, a Villanova del Chebbo, e il passaggio dal virus dagli insetti ai cavalli. Di più, proprio in quest'angolo di Alto Polesine, che si affaccia sulla Bassa Padovana (mentre sembra, almeno per il momento, "immune" la Sinistra Po) ci sono stati due casi di West Nile neuroinvasiva nell'uomo, sui cinque complessivi registrati quest'anno in Polesine.

Il pericoloso virus, infatti, ha colpito, nel giro di una settimana, nella prima metà di settembre, prima un 85enne altopolesano, ricoverato nell'ospedale di Trecenta, e poi, appena sei giorni dopo, il 15 settembre scorso, un 41enne di Lusia.

Il primo contagio di West Nile nell'uomo, quest'anno, era stato registrato ad Adria, il 28 di agosto scorso. Qui, nella zona del palazzo di vetro, è stato contagiato un uomo di 73 anni. Nella seconda

metà di settembre, invece, due contagi, entrambi a Taglio di Po: prima, il 19 settembre, ai danni di un uomo di 52 anni; poi, venerdì scorso, è stata colpita una donna di 89 anni. A questi cinque casi, tutti polesani, se ne aggiunge un altro, il più grave, appena fuori confine: un uomo di 80 anni, residente a Solesino, è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo, a inizio settembre, mentre lottava tra la vita e la morte dopo essere stato contagiato dal virus, portato dalle zanzare. Ora le sue condizioni sembrano essersi stabilizzate.

Cinque casi di contagio grave, in Polesine, più un altro appena al di là del confine (ma che è ricaduto sulle strutture sanitarie rodigine) fanno di questo 2017 un anno nero da questo punto di vista. Lo scorso anno, soltanto per fare un paragone, erano stati appena due i casi di West Nile neuroinvasivo registrati nella nostra provincia, a cui si erano sommati quattro casi di contagio più leggero, soltanto con febbre alta. Fino al 2016, poi, erano stati in tutto dieci i contagi, in otto anni di emergenza. In ogni caso, questo virus, che colpisce soprattutto gli anziani o soggetti già affetti da altre patologie, ha lasciato dietro di sé, nella nostra provincia, ben tre morti.

In Polesine il virus del West Nile si è però manifestato per la prima volta il 22 settembre 2008, in un maneggio dell'Alto Polesine. A stretto giro, la malattia si è rivelata anche nell'uomo, con due ricoveri in terapia intensiva a Trecenta: una donna di Ficarolo e un uomo di Villadose. Dopo otto mesi dal ricovero, morì una dei due ricoverati: Zilda Zerbini, 81enne di

Ficarolo, che il 28 giugno 2009 dopo un'agonia estenuante si arrese alla malattia, nel reparto di pneumologia di Rovigo.

Il 17 settembre 2009 il West Nile tornò a colpire: altri due pazienti vennero ricoverati all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. Uno di loro non riuscì a sopravvivere: Arduino Verzola, 82enne di San Bellino, morto nel reparto di neurologia dell'ospedale di Rovigo.

Nell'agosto del 2013, l'Ulss 18 annunciò un nuovo contagio da Febbre del Nilo, a Giacciano con Baruchella. Seguì da altri due casi, a Ceneselli e Calto. Il 28 novembre 2015, infine, morì dopo due mesi di agonia, a Trecenta, dove era ricoverato in terapia intensiva, Sante Secchiero, 80enne di Lendinara.

Anche sulla base di questi casi, il Polesine è un territorio segnato in rosso nella speciale cartina riguardante la temuta Febbre del Nilo: siamo tra le 20 province d'Italia più a rischio. E, in particolare, siamo l'epicentro del contagio della malattia nel Veneto e nella Pianura Padana orientale. Proprio qui da noi (a Porto Viro), quest'anno, è stato riscontrato il primo focolaio di West Nile nelle zanzare a livello Veneto; e sempre qui da noi (a Rosolina) si è verificato il primo contagio nei cavalli.

E l'emergenza (che solitamente vive il suo picco tra agosto e settembre) non è certo finita. Anzi: la rete regionale di sorveglianza continua a registrare l'espansione del virus. E ora a tremare è l'Alto Polesine.

Altro servizio a pagina 23

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disinfestazione Zanzare contagiate: il West Nile ora fa paura anche all'Alto Polesine

■ Sono ormai una dozzina le aziende con capi di bestiame colpiti

■ Ricoverato a Rovigo in gravi condizioni un 8oenne di Solesino

■ Da noi sono state tre le vittime dall'inizio dell'epidemia nel 2008